

# Prezzo del gas +25% per la crisi in Medio Oriente e la chiusura dello Stretto di Hormuz

Data: 3 febbraio 2026 | Autore: Redazione



## Tensioni in Medio Oriente e chiusura dello Stretto di Hormuz spingono le quotazioni energetiche

Il **prezzo del gas naturale** torna a correre sui mercati europei. In apertura di seduta, le quotazioni registrano un balzo del **+25%**, con il riferimento europeo **TTF di Amsterdam** che sale fino a **39,85 euro al megawattora**, segnando i livelli più alti da **febbraio 2025**.

Un movimento brusco che riaccende le preoccupazioni su bollette, inflazione e stabilità dei mercati energetici, in un contesto geopolitico già estremamente delicato.

### Perché il prezzo del gas sta aumentando?

Alla base dell'impennata c'è l'aggravarsi della **crisi in Medio Oriente**, in particolare dopo l'**attacco all'Iran** e la conseguente **chiusura dello Stretto di Hormuz**, uno dei principali snodi strategici per il trasporto globale di energia.

### Lo Stretto di Hormuz: un punto chiave per il mercato energetico

Lo **Stretto di Hormuz** collega il Golfo Persico al Golfo di Oman ed è attraversato ogni giorno da una quota significativa delle esportazioni mondiali di petrolio e gas liquefatto (GNL).

Quando il traffico navale in quest'area viene rallentato o bloccato, i mercati reagiscono immediatamente con un aumento dei prezzi, anticipando possibili carenze di approvvigionamento.

## Cos'è il TTF di Amsterdam e perché è così importante?

Il **TTF (Title Transfer Facility)** è il principale hub europeo per lo scambio di **gas naturale** e rappresenta il punto di riferimento per la formazione dei prezzi in Europa.

Quando il **TTF di Amsterdam** registra variazioni così marcate, l'effetto si riflette rapidamente sui contratti futures, sui costi delle forniture e, nel medio periodo, sulle **bollette di famiglie e imprese**.

Il livello di **39,85 euro/MWh** rappresenta un segnale chiaro: i mercati stanno scontando un aumento del rischio geopolitico e una possibile riduzione delle forniture.

## Quali potrebbero essere le conseguenze?

L'aumento del **prezzo del gas** potrebbe avere diversi effetti:

- **Pressione sulle bollette energetiche** nei prossimi mesi
- Rischio di nuova spinta inflazionistica
- Maggiori costi per le imprese energivore
- Volatilità sui mercati finanziari

Tuttavia, molto dipenderà dalla durata della crisi e dall'eventuale riapertura delle rotte marittime nello Stretto di Hormuz.

## Uno scenario ancora incerto

Il rialzo del **gas naturale** evidenzia quanto i mercati energetici restino vulnerabili agli shock geopolitici. Dopo mesi di relativa stabilità, il ritorno della tensione internazionale riporta al centro il tema della **sicurezza energetica europea** e della diversificazione delle fonti.

Se la situazione dovesse stabilizzarsi rapidamente, i prezzi potrebbero rientrare. In caso contrario, il rischio è quello di un nuovo ciclo di aumenti che potrebbe incidere sull'economia reale già nei prossimi trimestri.

L'attenzione resta ora puntata sugli sviluppi diplomatici e sulle prossime mosse dei principali attori energetici globali.